

Risvegliare le coscienze

segue dalla prima

Che dire, per esempio, della proposta di legge numero 1360 che vorrebbe mettere sullo stesso piano partigiani e repubblicani prevedendo per questi ultimi il conferimento dell'Ordine del Tricolore e una pensione da parte dello Stato democratico? Come si può definire un disegno che tende a equiparare aguzzini e torturati, oppressori e oppressi? A nostro modo di vedere si tratta di un insulto nei confronti di quanti hanno perso la vita per liberare il Paese dall'odiosa occupazione nazifascista, un insulto nei confronti di quanti sono finiti nelle mani dei carnefici di via Tasso.



(Terracini, presidente dell'Assemblea Costituente, firma il testo della Costituzione)

Come si può definire una classe politica che con un volgare colpo di spugna vorrebbe cancellare una delle pagine più alte e intense della nostra storia? Sempre a nostro modo di vedere, gli autori di tale proposta sono una minaccia per la democrazia e la coscienza del Paese. I promotori dell'iniziativa parleranno di pacificazione nazionale per mascherare un atto che in realtà finisce col legittimare il sopruso e la barbarie ancorché avvenuti in epoche passate. L'unica pacificazione possibile è quella che opera una distinzione netta tra amanti e nemici della Libertà. Il messaggio della 1360 è, inoltre, altamente diseducativo per le nuove generazioni e rappresenta un chiaro attacco alla Costituzione. Noi, membri della Federazione Europa dei Comunisti Italiani, ci siamo appellati al Presidente della Repubblica per impedire tale atto indegno. Ora più che mai appaiono chiari i proclami revisionistici dei mesi scorsi, quelli nei quali esponenti della maggioranza sostenevano che avrebbero riscritto la storia. Questo abbiamo dovuto sentire, considerazioni neanche troppo velate contro la Costituzione nata dalla Resistenza e frasi da impeachment pronunciate di recente da Berlusconi. Non basta? Il caso Englaro ha fatto da sfondo allo scontro istituzionale che il primo ministro aveva accuratamente preparato e che è avvenuto proprio quando sarebbe stato auspicabile un silenzio rispettoso nei confronti di chi stava vivendo un evento tragico. Non fa niente, l'importante è cambiare questa costituzione antifascista, faziosa, addirittura filosovietica; comunque vecchia, datata, non funzionale agli scopi

di una cricca di potere per la quale i principi e le regole non sono momenti ed espressioni di convivenza civica e democratica ma ostacoli da aggirare. Lo stile del cavaliere è come al solito farsesco, caricaturale, ma attenzione, le minacce alla Carta costituzionale quale sintesi dei valori sui quali si fonda la Repubblica italiana nonché patrimonio storico-culturale in cui noi - cittadini di un paese democratico - ci riconosciamo, sono reali, concrete. Loro diranno che si tratta di accuse infamanti e prive di fondamento: tutto previsto. Occorre allora sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica su questo argomento, ingaggiare una lotta per la civiltà; non affidiamo questo compito all'opposizione dalla quale, comunque, vorremmo un'azione più incisiva ed efficace, facciamo appello soprattutto alla società civile. Stimoliamo la comunità ad acquisire una coscienza rinnovata, la consapevolezza di essere costituita da cittadini titolari di un bagaglio di diritti e doveri, destinatari del messaggio della Costituzione, depositari dei suoi valori. Non pensino gli italiani all'estero che la cosa non li riguarda, in quanto le manipolazioni di questa maggioranza finiranno per avere effetti anche sulla loro vita. Stiamo attenti perché è in gioco il nostro avvenire, non possiamo permetterci ulteriori distrazioni, quelle degli ultimi anni ci sono costate già care.

Massimo Congiu

